

Padre Bruno Vettori

1923 - 2019



Nasce a Sover (TN) il 5 ottobre 1923, da papà Giovanni e mamma Amabile Battisti. Entra il 29 settembre 1936 nel Seminario di Besana Brianza (MI) per la frequenza alle Scuole Medie e poi Ginnasiali che conclude a Mottinello di Rossano Veneto (VI). Il 7 settembre 1941, entra nella casa di S. Giuliano a Verona per l'anno di Noviziato, che conclude l'8 settembre 1942 con la prima Professione dei voti religiosi. Nella medesima casa riprende lo studio del Liceo Classico, che si conclude con l'anno 1944/45 a Valle Colorina (SO), al riparo dai pericoli della guerra. Trasferito al Seminario Maggiore di Mottinello, l'8 settembre emette i voti della Professione Solenne, quindi inizia lo studio della Teologia. L'1 novembre 1948 è ordinato Diacono da mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, e il 2 aprile 1949 dal medesimo è ordinato Presbitero.

Inserito nella comunità di S. Giuliano, inizia il ministero camilliano a Verona come assistente spirituale, inizialmente in un ricovero e, dal 22 agosto 1949, presso il Sanatorio di Chievo. Il 5 novembre 1952 è inviato come cappellano al Sanatorio INPS di Arezzo. Il 14 settembre 1956 passa a Castellanza (VA), come padre spirituale della Scuola Apostolica per aspiranti "fratelli". Il 12 luglio 1958 viene ricoverato al Sanatorio Pineta di Sondalo (SO); dimesso l'1 febbraio 1959, passa ad essere cappellano al Villaggio del Sanatorio. Il 9 ottobre 1963 è trasferito al Seminario Minore di San Vito di Pergine Valsugana (TN) come economo e padre spirituale, ma già l'11 ottobre 1965 ritorna a fare servizio a Sondalo. In quella comunità è anche nominato economo il 23 ottobre 1971. Il periodo valtellinese è anche costellato di un incidente automobilistico, mentre sostituisce all'Ospedale di Sondrio, che gli varrà la caratteristica deambulazione claudicante, non avendo più voluto rimetterci mano con un'operazione all'anca. Il 16 gennaio 1981 viene trasferito alla neonata cappellania dell'Ospedale S. Anna di Como, dove passa il resto della sua vita ministeriale, visitando fedelmente i malati dei suoi reparti, ma anche accostando il mondo del volontariato: dal 1978 è assistente spirituale per la locale Associazione AIDO e dal 1987 del gruppo locale di Volontariato Socio-sanitario AVULSS. Il 10 ottobre 1983 è nominato economo della locale comunità.

Finalmente il 31 maggio 2011, a 88 anni, arriva anche per lui il meritato riposo, e sceglie di abitare nella Comunità di Capriate, che è attigua anche alla Casa di Riposo, nella quale dovrà essere trasferito di lì a qualche anno quando peggiora il suo stato neurologico. Nonostante la sua condizione cognitiva declini, ama essere portato nei luoghi di animazione della RSA per cantare le canzoni del bel tempo che fu, e fa festa al confratello che di lui si occupa quando gli porta il gelato.

Padre Bruno non era quel che si dice un leone, forse per il fatto di avere perso il padre in giovane età per una disgrazia. Tuttavia aveva la fedeltà e la tenacia del cane pastore. Rispettava l'autorità, aveva bisogno di capire i ruoli, obbediva, e nel momento in cui abbracciava una causa la portava avanti con determinazione, sia pure in base alle sue capacità. Si è fatto carico dell'accompagnamento come tutore di due nipoti rimasti orfani, li ha seguiti nel percorso di crescita adolescenziale e giovanile. Imparava dai confratelli più eruditi ed aggiornati i nuovi percorsi del ministero e a suo modo li portava avanti con convinzione. Ha imparato, per esempio, che molto vale sottolineare gli aspetti positivi, e lui ogniqualvolta incontrava una persona, fosse un malato, un confratello, un professionista, gli riscontrava in un batter d'occhio tre qualità. Illuminazione dello Spirito? intuizione? un semplice taglia e incolla? Sta di fatto che quell'approccio lo rendeva gradevole, simpatico e a volte ... sorprendente. Una cosa è certa: quei complimenti venivano dal cuore e dal desiderio di creare armonia attorno a sé. Aveva un suo giro nutrito di fedeli che gli chiedevano preghiere, consigli, presenza. Il dopo cena era il supplemento del ministero fatto al telefonino, alla faccia della sua marcata sordità. Un luogo era per lui ossigeno puro: la visita periodica alla "casa della mamma", nella amata Val di Cembra, anche quando la mamma era morta da un pezzo.

Cuore allegro ciel l'aiuta ... Sursum corda! Queste sono alcune fra le sue tipiche espressioni amate. Ebbene, stai su di umore, padre Bruno. Le strade oscure e paure della vita sono terminate. Ora hai solo da godere il volto bello e rasserenante del Padre.